

Nel 2020 il mercato dei libri è cresciuto, ma il traino è digitale

ROMA - Il mondo del libro ha reagito bene alla pandemia e l'Italia si è rivelata un modello in Europa per il sostegno al settore. Un'inaspettata crescita del 2,4% con il raggiungimento di 1,54 miliardi di euro a prezzo di copertina, è stata registrata dall'editoria di varia nel 2020, cioè i libri di narrativa e saggistica e per bambini e ragazzi venduti nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione, gli ebook e gli audiolibri. Ma è il digitale a far da traino con una grande impennata: per gli ebook +37% (97 milioni) e per gli audiolibri +94% (17,5 milioni). Grazie a questa crescita, la lettura e l'ascolto digitale valgono oggi il 7,4% delle vendite del comparto varia. Mentre soffrono le librerie e avanza l'online.

Sono i dati dell'analisi di mercato realizzata dall'Ufficio studi Aie, in collaborazione con Nielsen, che il presidente dell'Associazione Italiana Editori - Aie e vi-

ce presidente della Federazione degli editori europei - Fep, Ricardo Franco Levi, illustrerà oggi, in occasione della giornata conclusiva del 38° Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri.

L'Italia è protagonista di una delle migliori performance a livello europeo «grazie all'impegno degli editori, che nei mesi più difficili hanno continuato a investire, dei librai, del governo e del Parlamento che hanno varato un vasto piano di aiuti e scelto di considerare per la prima volta il libro bene essenziale, permettendo così di tenere aperte le librerie durante i lockdown», ha spiegato Levi.

Nel 2020 le vendite di libri cartacei sono cresciute dello 0,3% a prezzo di copertina, toccando 1,43 miliardi. Più significativa la crescita in termini di copie (+2,9%), dove il +36,6% degli ebook ha più che compensato il leggero calo delle

copie di libri (-0,8%). Nel complesso, gli italiani hanno acquistato 104,5 milioni di libri, al netto degli audiolibri per i quali non è possibile avere un valore "a copia", perché in prevalenza acquistati in abbonamento.

Numeri positivi dietro i quali si nasconde, tuttavia, uno scenario complesso. Le librerie, e più in generale i canali fisici, cedono quote di mercato all'online che dal 27% del 2019 cresce fino al 43%. Da segnalare la concentrazione di una larga fetta delle vendite nelle mani di un solo operatore. I canali fisici, però, hanno recuperato un po' di terreno rispetto all'online nel corso dell'anno, passando dal 52% di aprile al 57% di fine dicembre. In particolare difficoltà sono le librerie di catena e quelle che si trovano nei centri turistici delle città d'arte, all'interno dei centri commerciali, stazioni ferroviarie e aeroporti.



Una libreria aperta al tempo del coronavirus

